Anno IV. Venerdì 16 Gennajo 1880 N. 14

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l' annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 15 gennajo

Il corrispondente berlinese del *Times* si preoccupa dei pericoli di un conflitto fra Germania e Francia — che potrà essere, come venne sinora, ritardato, ma, dice egli, evitato non mai. «Il Governo tedesco sa, » dice quel corrispondente, « che, dalla pace di Francoforte in poi, i capi francesi non hanno che un solo desiderio — prendere una rivincita alla prima occasione. Neppure le reiterate assicurazioni delle intenzioni pacifiche che il conte di Saint Vallier è incaricato di trasmettere in nome della Francia, hanno avuto il potere di dissipare tali sospetti. Gli uomini di Stato tedeschi che desiderano sinceramente la pace sono anche troppo soddisfatti d'esser riusciti a indugiare lo scoppio d'una nuova guerra da un anno all'altro. Per questa ragione, i diplomatici tedeschi si sono sforzati di fare il possibile per mantenere le relazioni coi diversi governi francesi. Era da sperare che il tempo avrebbe dissipato le antipatie nazionali e che così si potesse evitare una guerra. Questa speranza è stata molto scossa dagli avvenimenti occorsi testè in Francia. Il nuovo Gabinetto, e specialmente il Freycinet, non gode fiducia, essendo questi considerato come creatura del signor Gambetta. Il Governo tedesco ha espresso il più profondo rammarico al conte di Saint Vallier perchè egli volesse andarsene, e in pari tempo ha recisamente dichiarato al Governo francese che il signor Challemel Lacour, ora ministro a Berna, proposto come successore al conte di Saint Vallier, non sarebbe ben accolto. »

E pare che tali preoccupazioni sieno dal principe stesso di Bismarck condivise; il quale avrebbe procurata alla Germania l' alleanza dell' Austria, ritenendo inevitabile, in un avvenire più o meno remoto, quella tra la Francia e la Russia.

Se non che della alleanza austro-tedesca v' ha oggi chi dubita, ed è la *Neue Freie Presse*; la quale osserva con dolore come il gran cancelliere abbia cercato sistematicamente di allontanare dal Governo tutte le personalità la cui vicinanza poteva in qualche guisa gettare un po' d'ombra sulla persona del grande politico e s'allarma per la Germania e per l' Austria di quella solitudine.

E tanto più l'Austria ha ragione d'allarmarsi di questo fatto inquanto che le voci di agglomeramenti di truppe russe alla frontiera occidentale di quell' impero, e specialmente in Polonia, persistono tuttora, malgrado la smentita della *Wehrzeitung* e delle informazioni che i circoli politici di Vienna s'affrettarono di diffondere.

Continuano i conflitti nella penisola dei Balkani. I montenegrini, dopo aver attaccato il 7 corr. Meta, ed essersi impadroniti di 200 capi di bestiame, marciarono all' indomani sopra Gusinje. I turchi ripresero Velika, Ipek e Zeinska.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 14 gennaio.

In questa settimana non si parla che del Senato; Deputati, Diplomatici, Pubblicisti e Corrispondenti di Giornali si affollano, nelle rispettive tribune, a Palazzo Madama. La Sede della Camera vitalizia non è visitata, se non nelle circostanze proprio solenni, e questa volta la curiosità spinse anche me a rivederla, dopo molto tempo.

Ci fui all'apertura della discussione, e ci fui ieri; ma se mai abbisognavo di convincermi, essere il Macinato soltanto un pretesto per combattere la Sinistra ed i suoi Ministri, ne avrei avuto abbastanza dai discorsi uditi. E non sarà mica questa una bella pagina della cronaca parlamentare! E la Destra, vantatrice di tutte le virtù patriotiche, non avrà davvero a rallegrarsi per avere indotto il Senato a così ostinata resistenza!

L'onor. Saracco, malgrado la forma corretta e quasi riservata del suo discorso, lasciò in tutto l'uditorio il convincimento che ormai la sentenza era segnata prima di cominciare il dibattito. E questa sentenza sarà la *sospensiva* proposta dall' Ufficio centrale. Quando non si vuol una cosa, si resiste ad ogni ragionamento, e si soffoca ogni sentimento che potrebbe consigliare altrimenti. Quindi poco io spero dai discorsi del Magliani e del Cairoli. Nemmanco il Depretis (se potrà intervenire domani), malgrado la sua fine abilità di vecchio parlamentare, potrà influire a modificare i termini di questa sentenza.

E sì che il Senato dovrebbe ricordarsi l'origine dell' infausta tassa, le peripezie cui ne andò soggetta l'esazione, e le tante promesse date al paese, ed il pericolo di un conflitto fra i due rami del Parlamento, e persino che l'abolizione sarebbe stata graduale, e che in questo frattempo avrebbesi ben potuto provvedere al pareggio de' bilanci.

Il Senato non vuole saperne di nulla; sembra che miri ad uno scopo solo, quello di dimostrare la Sinistra impossente a compiere il voto de' migliori suoi uomini, strombazzato dalla sua stampa, inserito ripetutamente nei Discorsi della Corona!

Io sono stanco di parlarvi di *macinato*, e non ve ne parlerò più, lasciando al telegrafo lo annunciarvi la risoluzione che sarà cognita venerdì o sabbato. Ma le conseguenze di un voto del Senato favorevole alla *sospensiva* possono essere disastrosissime. Difatti siamo a questo dilemma: o chiusura della sessione e nomina di nuovi Senatori, o chiusura della Legislatura ed elezioni generali. Ebbene; se avvenisse il primo di questi modi, interminabili sarebbero le polemiche e le accuse partigiane, e si griderebbe la croce contro il Ministero. Se si dovessero poi fare le elezioni generali, essendo tuttora pendente la questione del *macinato*, non sarebbe a sperarsi una scelta di Deputati diretta alla costituzione d'un grande partito liberale, che rompesse le tradizioni dei vecchi e già logori Partiti. Anzi si rifarebbe a nuovo il programma degli abolizionisti qual criterio unico di preferibilità; mentre a più larghi concetti dovrebbero gli Elettori inspirarsi per dare all'Italia una Rappresentanza migliore della presente!

Vedete, dunque, come l'ostinazione dell'on. Saracco e Colleghi sia pericolosa, e come i diarii moderati che la proclamano provvidenza finanziaria, non sappiano ciò che si dicano.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 14 contiene: Un decreto, in data 14 dicembre che approva la riduzione del capitale della Cassa marittima di Napoli da lire 4,000,000, diviso in n. 16,000 azioni da lire 250 ciascuna, a lire 3,000,000, diviso in n. 12,000 azioni dello stesso valore di lire 250 ognuna, da effettuarsi mediante riscatto ed annullamento di n. 4,000 azioni.

Un decreto in data 14 dicembre che erige in corpo morale la società delle Scuole Tecniche di San Carlo in Torino.

— Sono inesatte le notizie sulle riforme degli istituti tecnici, essendo ancora indecisa la questione della dipendenza dell' istruzione professionale.

— I calcoli ufficiali farebbero credere che i senatori presenti in Roma siano 212; alle sedute però ne assistono soltanto 140 in media. Sopra i 212 presenti si assicura che novanta siano decisamente favorevoli all'abolizione del macinato; parecchi altri che ora sono incerti, potrebbero decidersi in favore. Al Ministero si ritiene che vi sarà una lieve differenza nel numero dei voti.

— L' adunanza della Commissione d' inchiesta sul caro dei viveri fu rinviata al 25 corrente.

— Si continua a smentire officiosamente che siasi mai pensato a mandare Menabrea a Parigi.

— Fu approvata la relazione sul riordinamento del corpo dei carabinieri. La ferma fu eguagliata a quella della cavalleria; il termine pel conseguimento della pensione fu abbassato da 25 a 20 anni. La rafferma con premio venne stabilita a tre anni, il soprassoldo annuo dei sott' ufficiali portato a L. 150. In fine i quadri furono aumentati, aggiungendosi 12 capitani, 15 tenenti e 37 sotto tenenti.

NOTIZIE ESTERE

Il Governo francese sta iniziando i lavori di ampliamento della stazione internazionale di Modane.

— L'egregio pubblicista Fischhoff parla nella *Neue Freie Presse* della riduzione degli eserciti. Tenendo argomento dalle relazioni fra Jacini e Bismarck a questo riguardo, domanda che i Parlamenti europei prendano l'iniziativa, e li invita ad una azione simultanea e collettiva.

— Nella Delegazione ungherese, la Commissione incarita dell'esame del bilancio della guerra votò un credito di 120,000 fiorini per lavori di fortificazione preparatorii, di cui 10,000 per la frontiera sud-ovest, o italiana. Votò pure un credito di 200,000 fiorini pel porto di Pola, ed un altro di 400,000 senza titolo. Quest'ultima somma sarà indubbiamente impegnata nelle fortezze della Gallizia (frontiera russa.)

— L'agitazione continua in Irlanda. I signori Mitchell Enrico, membro del Parlamento, e Davitt, il feniano recentemente messo in libertà, hanno arringato martedì a Longra (contea di Galiway) una riunione di 2000 a 3000 persone, nel cui numero figuravano parecchi preti cattolici.

Il presidente del *meeting*, parimenti ecclesiastico, pregò gli stenografi mandati dal Governo di far bene il loro dovere e di trasmettere fedelmente alle autorità britanniche i lagni ed i voti della popolazione irlandese, quali stavano per formularli gli oratori della riunione.

Il primo di questi voti, espresso dalla bocca del sig. Enrico Mitchell, prende di mira l'organizzazione dei grandi lavori pubblici per venire in aiuto agli operai ed agli indigenti.

« Sin qui, disse l'oratore, le suppliche che abbiamo indirizzate al Governo di Londra sono rimaste senza risposta e senza effetto. In simili condizioni il nostro dovere è bell' e tracciato. Bisogna che i cinquantanove membri del Parlamento che professano le dottrine dell'Home Rule, si rechino assieme a portare sino ai piedi del Trono d'Inghilterra una petizione tendente all'organizzazione dei lavori pubblici.

« Recentemente fu aperta una sottoscrizione a Londra in favore degli indigenti dell'Irlanda. Giammai sottoscrizione pubblica produsse sì poco. Forse che la carità inglese sarebbe esaurita? »

« No, disse il signor Mitchell, ma gli inglesi, gente pratica, sanno bene che non è per mezzo d'una sottoscrizione che si mitigheranno le immense soferenze di tutto un popolo.

« Sgraziatamente, lord Beasconfield ha troppe guerre sulle braccia per occuparsi di sì lievi questioni. Ecco il perchè bisogna che l' Irlanda s' indirizzi direttamente alla Regina.

Dopo il signor Mitchell prese la parola il signor Davitt il quale condannò, come al solito, il regime agrario esistente. La riunione, fra altre risoluzioni, ne ha votata una con cui gli affittaiuoli si impegnano a non prendere in affitto le fattorie vacanti in seguito all' espulsione dei locatari, quando questa espulsione ebbe per causa una mancanza di pagamento.

— Il telegrafo ci ha partecipato che nella chiesa italiana di Londra si attentò alla vita del prete che celebrava la messa. L' *Unità Cattolica* ci reca i seguenti particolari:

Il padre Adolfo Bakanowkis, rettore della Missione polacca a Londra, da più di diciotto mesi suole dire la messa alla chiesa italiana nei giorni feriali. Il giorno 10, alle 10 ant. aveva appunto cominciato il servizio divino, quando, verso il principio dell' Evangelo, i fedeli raccolti nella chiesa poterono intendere un gran rumore presso la porta principale; un uomo si precipita correndo alla balaustra, si volge al popolo e grida furibondo: « Uscite tutti di qui; io voglio uccidere il prete. » Si rivolge verso l' altare maggiore, ove il padre Bakanowski diceva la messa, e spara un colpo di revolver.

Il Bakanowski, credette dapprima si trattasse d' un ubbriaco, non si voltò che al primo colpo; il proiettile fortunatamente non lo colpì, essendo andato invece a battere contro la porta della sacrestia. Sparato il primo colpo, un denso fumo separò per un momento l' assassino da colui che ne doveva essere la vittima; il prete profittò di quell' istante, e fuggì, vestito com' era dei paramenti, da una delle due porte di sacristia, che sono presso l' altare, e si rifugiò correndo nel coro che è di dietro all' altare.

L' assassino lo inseguì, sparò un altro colpo che non colpì alcuno; entrò nel coro per la stessa porta e sparò nuovamente; la palla passò dinanzi alla bocca del Padre Bakanowski, nel punto in cui questo ritornava in chiesa per l' altra porta della sacristia, dirigendosi poi precipitosamente alla porta della chiesa, che chiuse dietro di sè, premendola con forza, perchè l' assassino non potesse uscirne.

Due altri colpi non ebbero migliore effetto.

Il popolo ch' era in chiesa presentava una confusione indescrivibile, le donne gridavano, gli uomini non sapevano a qual partito appigliarsi.

In breve però il popolo circuì l' assassinio, il padre Arkel della Chiesa italiana e due signori facevano sforzi inauditi per tenerlo fermo, mentre due *policemen* gli misero le manette.

Rassicurato alquanto, il padre Bakanowski s'avanzò verso l' assassino e gli disse: « *Siete*

voi Russo, Polacco, Inglese? Di quale nazionalità siete? » Rispose d'esser Svizzero-Tedesco, di non aver mai avuto rancore contro il padre Bakanowski, ma che voleva e doveva ucciderlo. Non fu possibile cavarne altro costrutto; nelle poche ore che sono passate dal momento dell'attentato, il prigioniero non ha più voluto aprir bocca.

Quando l'assassino, inseguendo il padre Bakanowski, corse dal coro all'altare, vedendo che il prete era in salvo dal suo furore, montò all'altare, prese il calice, lo gettò per terra, aperse il tabernacolo, prese il ciborio contenente 240 ostie consacrate, le gettò parimenti a terra, quindi si mise furibondo a calpestarle coi piedi; non ancora contento, prese una delle candele e diede fuoco ai due lati dell'altare.

Dalla Provincia

Ci scrivono da Latisana:

Nel *Giornale di Udine* 5 corrente è detto che il barone Untervithcs, per incarico del Governo austriaco, fu in Friuli per acquistare stalloni di razza friulana, e che il più bello che abbia veduto, fu quello del cav. Milanese di Latisana.

Il Governo italiano mandò il cav. De Gregori, presidente del Consiglio ippico, ed il Colonnello Nobili a visitare lo stesso cavallo.

Questi signori furono a Latisana il giorno 13, e confermarono il giudizio dell'Untervithcs, giudicando quel cavallo il più bel tipo di stallone friulano che abbiano veduto, perchè possede tutti i pregi della razza, senza però essere esente dai difetti inerenti alla razza stessa.

Si ha dalla Pontebba che fu incominciato il lavoro d'ampliamento di quella stazione.

(Articolo comunicato) (*)

Meduno, 14 gennaio.

Nel numero uno, di quest'anno, del Giornale *Il Tagliamento* comparve una corrispondenza *firmata Ego*, per aprire il fuoco sulla prossima nomina del Sindaco di Meduno.

Ed innanzi tutto siccome da quella corrispondenza effonde una nube d'incenso all'indirizzo del sig. Sacchi, è bene avvertire come mi paja d'avere mille su mille le prove che autore dell'articolo sia lo stesso nipote del signor G. B. Sacchi col bordone del parroco Chieu.

Ora esaminiamo l'articolo.

È detto che gli elettori di Meduno addimostrarono fin ora senno ed avvedutezza nella scelta della Rapaesentanza municipale, e si raccomandano non minori virtù anche per l'attuale congiuntura. Ma all'incontro e senno e virtù devono concentrarsi sulla sola persona del sig. Sacchi, unica àncora di salvezza. Fuori di Sacchi, il paese è perduto. Non c'è chi lo surroghi, non altra intelligenza, non altra capacità amministrativa, non altro cittadino che, come lui, si avesse per la patria sagrificato.

Povera storia, di quante mistificazioni, di quante menzogne, di quanta lordura non t'abbruttisce la fronte lo sconsigliatissimo *Ego!*

Ed il silenzio da parte mia, e da parte dei comunisti sarebbe una vera vergogna per l'offesa arrecata a quella degna falange di generosi che compirono il loro dovere all'appello della patria, sarebbe vergogna per le invettive a quell'ordine di cittadini che per sentimento ed onestà tengono alta la custodia dell'onore.

G. B. Sacchi fece mai nulla per la Patria, non espose il petto alle palle inimiche, non alla gloriosa difesa di Venezia, non all'assedio di Osoppo, non ai fatti d'armi che preludiarono il nazionale risorgimento.

Altro che, come dice *Ego*, avrebbe sagrificato la vita! non sagrificò nulla, meno di nulla.

E per giunta non è uomo che abbia un principio politico: egli fa causa comune col parroco per velleità personale, non per convinzione della morale di Cristo.

Ed il parroco stesso si presta alla triste commedia di scandalose vendette, di provocazioni alla cittadina concordia, di perturbazione alla pace nelle pareti domestiche, di sconcerti nella pubblica cosa.

Io credo alle divine dottrine dell'Ente Supremo, e mi pare che le massime dell'Evangelo dovrebbero regolare una serenità di credenza tra le popolazioni, non il turpe lavorio allo sfacelo della concordia, a continue lotte, ad inimicizie crudeli.

E S. E. Monsignor Vescovo di Concordia farebbe atto pietoso levando dalla Sede di Medun questo torbido parroco, sostituendolo invece con degno pastore che comprenda ed eserciti la vera e Santa missione del mandato di Cristo.

In allora soltanto si riavvicineranno gli animi, si insedierà rigoglioso il ramo d'olivo, rifiorirà il paese nel sentimento di fratellanza ed amore.

E tornando sul Sindaco — che al sig. *Ego* sta così a petto — rimontiamo alla storia.

Il sig. Sacchi fu Sindaco nel 1877 e dovette rinunciare. Se rinunciò, vuol dire che non era a suo posto, che a quel posto il paese non lo voleva E codesta rinuncia se l'abbia presente il sig. Commissario, di fronte alle raccomandazioni che *Ego* si affatica a sbraitare pel suo degnissimo Zio.

Come pensi altresì, che sobillatore e compagno al noto gruppo deve esservi anche un certo feudatario non meno avido di private vendette.

I quali signori tutti forse se la ridevano quando molti figli di questo comune o gemevano nelle carceri dell'Austria, o soffrivano l'esilio, o militavano nelle eroiche schiere di Garibaldi o nella valorose fila dell'esercito.

Io scrissi, come potei, queste linee per respingere l'insulto di *Ego*, e con me lo respingono i buoni pensanti del paese, di cui mi son fatto interprete.

Un Elettore che ama il bene e la dignità del Paese.

(*) Per questi articoli la Redazione non assume alcuna responsabilità tranne quella voluta dalla Legge.

CRONACA CITTADINA

Il R. Prefetto comm. Mussi partì ieri sera per Roma chiamatovi dall'on. Ministro dell'interno. Riteniamo che Egli profitterà dell'occasione per patrocinare presso il Ministero la causa di quei Comuni i quali chiesero sussidi per lavori stradali ed idraulici.

Il comm. Giacomelli rappresentava ieri la nostra città a' funerali solenni celebrati nel Pantheon al Re Vittorio.

I lavori straordinari. In seguito alla Legge sull'esercizio provvisorio dei bilanci ed alla Legge 24 dicembre sui lavori straordinari, il ministro Baccarini, con deliberazioni a tutto 9 corrente, ha autorizzato dei lavori per il complessivo importo di lire 13,887,556. Nella nostra Provincia i lavori autorizzati ammontano a lire 673,200; cioè per ponti e strade lire 615,200, per opere idrauliche lire 58,000.

Promozione. Tra le disposizioni nel personale giudiziario, registrate nella *Gazzetta ufficiale del Regno* del 13 corrente troviamo la promozione di categoria del Sostituto-Procuratore del Re avv. Domenico Braida. E conoscendo appieno l'intelligente operosità dell'egregio Magistrato (degno di fare splendida carriera), ce ne rallegriamo con lui e col Ministro che volle dare un tenue guiderdone al vero merito. Difatti il Braida, nostro concittadino, dopo avere presso altri Tribunali prestato utili ed apprezzati servigj, da qualche tempo appartiene alla Procura del Re in Udine, e ognora si distinse nel difficile ufficio, e anche nelle orazioni tenute ne' pubblici dibattimenti, sia al Tribunale Correzionale, sia alle Assisie, si provò dotato delle qualità più pregievoli per esso ufficio.

Biblioteca Civica e Museo. Nell'anno decorso 1879 la Biblioteca fu frequentata da 4929 lettori. Furono prestate a domicilio 79 opere e 17 studiosi, alcuni dei quali stranieri come il Wenck, l'Ottenthal, il Maionica, trassero copia dai manoscritti nostri di Storia friulana.

Le suppellettile libraria si arricchì di 706 opere parte per doni e parte per acquisti e cambi. Queste opere comprendono la storia, geografia, politica, leggi, economia, statistica, agraria, scienze naturali, tecnologia e letteratura. Nel passato anno si diede fine alla compilazione de' cataloghi e dall'esame degli stessi risulta che il Museo possiede 952 stampe o incisioni, disegni a mano 331, quadri 73, busti o statue 13, sigilli 334, oggetti di archeologia 329 e alcune migliaia di monete e medaglie. Tutte queste collezioni ebbero notevoli aumenti nel 1879, e specialmente la classe de' manoscritti patrii.

Nel p. p. dicembre venne aggiunta al Museo la raccolta di 569 pietre incise legato dal signor Cigoi al Municipio. La Biblioteca ora conta opere 16,221.

Statistica demografica. Abbiamo ricevuto jeri (un po' tardi, se si vuole) copia del bollettino statistico mensile, che pubblicasi a cura del Municipio, riflettente i due mesi di ottobre e novembre.

Da essi apprendiamo come i nati nell'ottobre siano stati 60, di cui 58 vivi e 2 morti, oltre 6 aborti. Dei nati vivi 26 erano i maschi (25 legittimi, 1 illegittimo) e 32 le donne (29 legittime, 3 illegittime). Nel mese di novembre invece i nati furono 64, di cui 61 vivi, 3 morti, e gli aborti 1. Dei nati vivi, i maschi in numero di 33 (28 legittimi, 5 illegittimi) e le femmine 28 (21 legittime, 7 illegittime). Dei nati morti, 2 maschi ed 1 femmina.

I morti nel mese di ottobre furono 85, e cioè 38 maschi e 47 femmine. Il maggior numero delle morti nei maschi avvenne per pellagra e per infiammazione acuta dell'albero bronchiale e dei polmoni (5); nelle femmine per infiammazione acuta dell'albero bronchiale e dei polmoni e per infiammazione dello stomaco e degli intestini (10) e per pellagra (5). In novembre i morti furono alquanto maggiori, sommando intutto a 106, di cui 63 maschi e 43 femmine. In questo mese il maggior numero delle morti si verificò nei maschi, per infiammazione acuta dell'albero bronchiale e dei polmoni (10) per pellagra (8) per congestione ed apoplessia cerebro spinale e per marasmo senile (6); nelle femmine, per infiammazione dello stomaco ed intestini (8) per pellagra, per infiammazione acuta dell'albero bronchiale e dei polmoni e per vizi organici del cuore (5).

A tutto novembre, le nascite avvenute nel passato anno nel nostro Comune sommano a 826, di cui nati vivi 804, nati morti 22. Dei nati vivi, i maschi sono 415 (legittimi 349, illegittimi 66), le femmine 389 (legittime 322, illegittime 67). Dei nati morti, 13 maschi, (8 legittimi, 5 illegittimi) 9 femmine (6 legittime, 3 illegittime). È notevole la minor sproporzione fra legittimi ed illegittimi nei nati morti.

Le morti, a tutto novembre, sommano a 92?, di cui 485 maschi e 444 femmine. Il maggior numero avvenne per infiammazione acuta dell'albero bronchiale e dei polmoni (121) per pellagra (104) per infiammazione dello stomaco e degli intestini (89) per scrofola-tubercolosi-rachitide (82) per vizi organici del cuore (57). Il gran numero dei morti per pellagra dipende dal fatto che sono computati fra i morti quelli che chiudono la loro misera vita al Civico Spedale, ove, si sa, è grande il numero di pellagrosi.

Parere del Consiglio di Stato. Il Consiglio di Stato ha dichiarato doversi pel nostro Codice di commercio escludere dall'ufficio di segretario comunale il fallito non riabilitato.

Per gl'indigenti. Ci vien chiesto se la Congregazione abbia preso qualche disposizione per somministrare le razioni di minestra giornaliera anche per quelle famiglie che, riconosciute meritevoli dalle Commissioni parrocchiali, finora non l'ebbero; e chi ci fa tale domanda soggiunge esprimendo la speranza che non si vorrà aspettare, per prendere una decisione, una stagione meno cruda della presente.

Offerte per una lapide a Cella raccolte in Cividale.

Offerte precedenti l. 939.00.

Avv. Pontoni l. 5, Dott. Indri l. 3, G. Podreca l. 1, A. Picioli l. 3, Avv. Podrecca l. 1, Avv. Brusadola l. 1, L. D'Orlandi l. 1, G. B. Angeli l. 3, A. Cassio l. 1,50, L. Carbonaro l. 5, G. Zanutto l. 1,50 F. Bevilacqua l. 1, L. Cassi l. 1, A. Blasigh l. 1, G. Trevisan c. 50 A. Angeli c. 50, G. Petrioavich c. 50, G. Gabrici l. 2, F. Mora l. 1, G. Zoldan l. 1, A. Bartossi l. 1, G. D'Orlandi l. 1, P. Miani l. 1, G. Marsilli c. 50, G. ing. Manzini l. 1, G. Gabrici l. 1, P. dtt. Barcelli l. 1, S. dott. Fanna l. 1.

Totale L. 42.00
Offerte precedenti » 939.00

Totale complessivo » 981.00

Lavoro. Un nostro abbonato ci scrive: « I tagliapietra sono tutti senza lavoro. O non sarebbe tempo di incominciare i restauri alla Loggia del S. Giovanni, impiegandoveli? La esecuzione di tali restauri fu per deliberata dal Consiglio. E, giacchè sono a parlare della Loggia del S. Giovanni, perchè si lasciano, se la domanda è lecita, a marcire tutti que' travi sulla piazzetta? »

Onorificenza. Al cav. Vanzetti Vittorio, già procuratore del Re a Udine, venne conferita dall'Imperatore d'Austria-Ungheria la Commenda dell'Ordine di Francesco Giuseppe. Tale onorificenza gli fu elargita pei fortunati successi ottenuti e per lo zelo dimostrato nei procedimenti penali per falsificazione di banconote austriache in Friuli, mentre occupava il posto di Procuratore del Re nella nostra città.

Il barone Pilat, console generale austro-ungarico a Venezia, consegnava ierl' altro personalmente il decreto Sovrano e le insegne dell'Ordine.

Ci congratuliamo coll'egregio Magistrato.

Il mercato di S. Antonio, cominciato ieri con un bel concorso d'animali, e che continuerà oggi e domani, non fu molto vantaggioso ai contadini perchè, stante i prezzi piuttosto elevati richiesti, non molti affari poteronsi concludere.

La Direzione provinciale delle Poste ci prega di inserire quanto segue:

Per maggior comodità del pubblico si partecipa che, d'ora innanzi, la buca per l'impostazione delle corrispondenze, situata in questa Stazione ferroviaria, verrà levata quattro volte al giorno, cioè: alle 7 1/2 ed alle 9 ant., alle 3 ed alle 8 pom.

Le corrispondenze però per l'Austria, o via d'Austria impostate dopo le 3 pom. in quella cassetta, non potrebbero aver corso regolare col treno 258, ore 8,28, limitando per ora l'ambulante postale la sua corsa ad Udine.

Birraria-Ristoratore Dreher. Per la sera di martedì 13 corr. alle ore 8, gran Concerto Musicale, sostenuto dall'orchestra Guarnieri, col seguente programma: 1. Marcia, Strauss. 2. Valtz, id. 3. Pezzo nell'op. « Linda » Donizetti rid. Smildt. 4. Mazurka « Per ricordo » Fauts. 5. Sinfonia « Poeta e contadino » Suppè rid. Smildt. 6. Aria nell'op. « Luisa Müller » Donizetti rid. Levi. 7. Quartetto nell'op. « Lucia » Donizetti rid. Facenda. 8. Polka, Parodi. 9. Coro dei cospiratori e Valtz nell'op. « Madama Angot », Lecocq rid. Parodi. 10. Polka « celere » Parodi.

Carnovale. Non solo feste pubbliche, ma anche private; e tutto ciò perchè le nostre *demoiselles* possano divertirsi e brillare per la loro bellezza e per il fuoco de' vivaci loro occhi. Anche ieri sera si diede, in casa del conte Vicardo di Colloredo, un festino di famiglia, e come al solito, si finì, dopo aver fatto della buona musica (proprio *buona*, giacchè al piano suonarono le signore Mirinoni e Berghinz e cantò la signora Corvetta) con le danze, che si protrassero fino alle tre del mattino.

FATTI VARII

Pubblica mostra internazionale per la pesca a Berlino, nel 1880. Nell'occasione della Mostra internazionale per la pesca, il Re di Sassonia ha posto a disposizione del Comitato della Società Germanica per la pesca, un premio d'onore, in argento, da conferire per la migliore soluzione del seguente problema:

« Dimostrare accuratamente un piano e dei mezzi pratici per rendere innocui agli animali viventi naturalmente nei corsi d'acqua gli scoli delle fabbriche e gli spurghi delle città in quelli condotti. »

Pertanto sono invitati tutti coloro, i quali volessero prender parte a questo concorso, di presentare le loro domande al Comitato sottoscritto al più tardi dentro il di 15 del prossimo mese di marzo.

La dimostrazione dei mezzi proposti potrà esser fatta per via di opere a stampa, di manoscritti, di disegni, di apparecchi e di modelli, e poichè tutti questi oggetti debbono esser compresi nella Classe VII della Mostra internazionale per la pesca, sarebbe desiderabile che essi potessero essere ridotti in piccole dimensioni per essere senza troppo ingombro ed incomodo messi sotto gli occhi del pubblico.

In ogni caso quelle dimostrazioni che richiedessero speciali apparecchi di bacini d'acqua, di motori ecc. dovranno essere accompagnate da disegni o modelli per la migliore intelligenza del pubblico stesso.

Sebbene il premio proposto sia designato alla soluzione completa del problema indicato è riservata ai giurati la facoltà di conferire una parziale ricompensa a quel concorrente che abbia immaginato precauzioni efficaci pel maggior numero dei casi, nei quali le acque si rendono dannose per le impurità in esse introdotte.

Per la proposta di quei mezzi che allo scopo di rendere innocui certi scoli di fabbriche, abbiano pregi particolari e nuovi di fronte a quelli già conosciuti, S. E. il ministro di agricoltura, del Demanio e delle foreste concederà un premio addizionale di 600 marchi.

I nomi dei giudici del concorso saranno fatti conoscere in seguito.

Il Comitato dell'Associazione germanica della pesca per la Mostra internazionale (*Die Austellungs-Commission des deutscher Fischerei Vereins*. — *Berlin*).

Notizie letterarie. *About e Nordau.* Edmondo About, lo spiritoso e geniale romanziere francese, s' era dato per qualche tempo al giornalismo, con gran dispiacere delle lettrici di romanzi. Ultimamente egli ha fatto una scommessa di scrivere un romanzo interessante e vero senza discendere alle bassezze della scuola di Zola, di cui egli è un grande avversario. Questo nuovo romanzo comincierà a pubblicarsi il 15 gennaio nelle appendici del *XIX Siècle* ed ha per titolo: *Le roman d' un brave homme.* Questo nuovo lavoro fa già furore prima d' essere pubblicato; perchè l' autore ne diede lettura in alcuni di que' *salons* di Parigi che dettano legge. Se ne aspetta quindi con grande impazienza la pubblicazione, non solo in Francia, ma un po' da per tutto; giacchè fu già ceduto il diritto di traduzione in tutte le lingue, come s' usa oggidì per le opere non comuni di autori celebri. Per la traduzione italiana il diritto fu già acquistato dalla casa Treves. — Gli stessi editori milanesi hanno pure acquistato il diritto di pubblicare in Italia un nuovo lavoro di Max Nordau; l' autore di quel capolavoro ch' è *il Vero paese dei miliardi*. Il suo nuovo volume s' intitola: *Dal Kremlin all' Alhambra* e ed uscirà contemporaneamente a Berlino e a Milano.

Casse risparmio postali. La Direzione generale delle Poste dopo aver ricordati i molti e non lievi inconvenienti che ancora si verificano nel servizio dei risparmi, specialmente per la tenuta e il trasferimento dei conti correnti, ha diramate nuove e particolareggiate istruzioni atte a togliere gran parte degli inconvenienti oggi lamentati, quando esse siano scrupolosamente obbedite.

E come nel servizio dei risparmi si verifica con qualche frequenza l' iscrizione di depositi nei libretti senza che ne sia dato avviso alla direzione generale ed anche che si facciano rimborsi superiori al credito del libretto, così a impedirne la rinnovazione, la direzione generale ha dichiarato che punirà di multa quel funzionario per colpa del quale una delle due irregolarità potesse ripetersi.

Una nuova Società si è costituita a Gorizia col nome di *Associazione goriziana di canto, drammatica e ginnastica*; ed avendo diggià un numero sufficiente di *Soci*, il Comitato iniziatore ha deciso di tenere domenica la radunanza generale per eleggere la direzione ed approvare lo statuto, che ebbe già la sanzione politica.

ULTIMO CORRIERE

Senato del Regno. (*Seduta del 15 gennaio*).

Pepoli G. combatte la sospensiva, ed oppugna gli argomenti accampati da Jacini contro il progetto, nega siensi diminuiti i redditi dei Comuni. Crede che lo Stato senza alcun sacrifizio potrebbe, mendiante una conversione, migliorare le condizioni del Municipio di Napoli. Sostiene che l' Italia non ha motivi per inquietarsi degli armamenti dell' Austria. Dice che potrebbero farsi considerevoli risparmi nell' Esercito, nella Marina e nei Lavori. La piaga del nostro Bilancio è la frode. Le condizioni dei nostri Bilanci migliorarono molto in questi ultimi anni. Prega Digny di osservare che il nostro Bilancio chiudesi con un' avanzo, mentre i Bilanci inglese, tedesco, austriaco si chiusero con disavanzi. Giudica che la questione finanziaria colleghisi strettamente con la questione politica e che il nostro Bilancio sia in lotta aperta con lo sviluppo della pubblica prosperità. Nega che la presentazione del progetto per l' abolizione del Macinato abbia rallegrato i reazionari. La tassa sul Macinato fu una delle cause della caduta del Potere temporale. Soggiunge che, abolendo il Macinato, si renderà sempre più impossibile il fallimento, dando impulso e sviluppo all' economia pubblica. Consiglia Cairoli a proseguire nella via del miglioramento delle nostre classi povere.

Digny rettifica alcuni dati finanziari addotti da Pepoli.

Boccardo sostiene che, se ci sono in Bilancio degli avanzi, debbasi metterli in serbo per guarire la nostra maggiore difficoltà, il Corso forzoso. Deplora l' empirismo del nostro sistema tributario, e reputa non si possa attualmente abolire il Macinato perchè il danno del Bilancio si ripercuoterebbe sul credito e sulle nostre Industrie, e nemmeno vuol dare il voto al mantenimento di una Tassa viziata, come tante altre, nella radice, e quindi si asterrà dal votare.

Majorana dice che la Tassa del Macinato non fu mai definitivamente sistemata; essa produce un grande depauperamento nella ricchezza pubblica, ed è quindi impossibile invocare la necessità finanziaria e gli interessi dell' Erario perchè la Tassa sia mantenuta. Tutti sono d' accordo nella massima che prima o poi il Macinato deve abolirsi. La questione è solamente di metodo. L' oratore crede che coi progetti pendenti relativi alle Tasse sull' Alcool, alla modificazione delle Tasse di Registro e Bollo, e colla prospettiva della scadenza dei Prestiti redimibili e della Regia dei Tabacchi, si potrà sicuramente cominciare ad abolire ora un quarto del primo palmento e sopprimere l' intera Tassa nel 1884. Crede che, anche accettando il progetto sulla abolizione del Macinato, il Governo potrà pensare e cominciare a provvedere alla soppressione graduale del Corso Forzoso.

Scrivono al *Tempo* di Venezia da Pola, 14, e noi riferiamo colla massima riserva, che nella cittadinanza e nel corpo della ufficialità di marina e dell'esercito, colà di guarnigione, correva una gravissima voce. Giorni fa tre Napoletani suonatori girovaghi, sarebbero stati arrestati e indosso a loro la polizia avrebbe sequestrati i tracciati di tutte le fortificazioni di quella città. Si diceva pure che le persone arrestate siano tre ufficiali dell'esercito italiano

— I funebri solenni celebrati jeri al Pantheon per la memoria di Vittorio Emanuele II, riuscirono imponenti. Vi assistevano tutte le autorità e più di duemila persone. Sulla piazza erano schierati un battaglione di fanteria, carabinieri e guardie di pubblica sicurezza, per mantenere l'ordine. Per tutta la giornata vi fu un'avvicendarsi di numerosissimi visitatori al Pantheon.

— Secondo le informazioni della *Lega della Democrazia* saranno mantenute le giunte di vigilanza sugli Istituti tecnici, ma la loro facoltà di sorveglianza sarà estesa anche all' istruzione secondaria. Il relativo decreto sarà firmato quanto prima.

TELEGRAMMI

Madrid, 14. Le Cortes votarono congratulazioni al Re. La minoranza si è astenuta.

Vienna, 14. La Commissione della Delegazione ungherese votò un credito per soccorrerere i Bosniaci rifugiati, a condizione che il Governo non domandi più nessuna somma a questo scopo.

Londra, 15. Il Governo intende di stabilire due stazioni navali, una alla costa dell' Asia Minore e l' altra all' Eschalelarab nel Golfo Persico.

Londra, 15. Il *Daily Telegraph* ha da Alessandria: In seguito all' andamento sodisfacente delle trattative coll' Abissinia, la corvetta inglese lasciò il posto d' osservazione, e ritornò ad Aden.

Cairo, 15. Un Decreto abolisce alcune imposte vessatorie per 100 mila lire turche.

Capetown, 14. Le comunicazioni telegrafiche col Transwal sono interrotte.

Costantinopoli, 15. Ieri il ministro degli affari esteri recossi dal ministro d' Italia, e gli espresse il rincrescimento pel fatto del postale italiano. Dichiarogli che l' incidente fu effetto dell'errore, e il ministro di Polizia non ebbe mai l' intenzione di mancare di rispetto alla R. bandiera. L' incidente è così esaurito.

Nuova Yorck, 14. Vi fu inondazione l' 11 corrente nell' isola di San Cristoforo nelle Antille. Duecento annegati; le perdite ascendono a 250 mila dolari.

Roma, 15. Stamane furono celebrati al Pantheon solenni funerali per Vittorio Emanuele.

Roma, 15. L' on. Magliani si ritiene sicuro di dimostrare matematicamente al Senato la possibilità dell' abolizione del macinato.

Vienna, 15. I giornali viennesi ed ungheresi condannano vivamente le dimostrazioni di Budapest che ci trasportano nuovamente ai tempi in cui vigeva il diritto del più forte, barbaro altrettanto che la guerra. Billroth fu chiamato a Budapest. Verhovay peggiora.

Budapest, 15. Continuano i tumulti contro il Casino nazionale; ieri sera di bel nuovo è uscito il reggimento Schmerling, che fece fuoco contro la popolazione; vi furono due morti. I dimostranti a loro volta attaccarono la milizia a colpi di revolver. L' agitazione è al colmo.

Roma, 15. I funerali commemorativi al Pantheon furono imponenti. Vi assistevano la Corte, i collari dell' Annunziata, le Rappresentanze del Parlamento, dell' esercito, della magistratura, della Corte dei conti, del Consiglio di Stato, della diplomazia, della provincia, dei Comuni e della Prefettura. Il servizio attorno al Catafalco fu fatto da corazzieri. V' era una folla enorme.

La messa di Cherubini fu perfettamente eseguita. Il tempio era magnificamente e severamente decorato.

Vennero deposte moltissime splendide corone, fra le quali era stupenda quella degli studenti dell' Universita di Roma. Il Pantheon rimane aperto e vi affluisce una moltitudine di visitatori.

La circolazione è regolata dalle guardie di città e dai carabinieri.

ULTIMI

Napoli, 15. Il Senatore Spaccapietra è morto.

Parigi, 15. Gambetta si decise soltanto stamane ad accettare la Presidenza della Camera, ma non pronunziò alcun discorso prendendo possesso del seggio presidenziale.

Budapest, 15. Un proclama della Polizia Municipale fa comprendere che operai stranieri parteciparono agli ultimi disordini e li esorta a rispettare le Leggi del paese. I giornali avvertono la popolazione di stare in guardia. Il *Lloyd* dice che si presero misure militari più rigorose.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Roma, 16. Nemmeno jeri parlarono i ministri. Aspettasi dall'onor. Magliani un Discorso matematicamente comprovante la possibilità dell'abolizione, sebbene con nessuna speranza. Nella gravità della situazione tutte le frazioni della Sinistra si dichiararono pronte a sostenere il Ministero.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 15 gennaio

Rend. italiana	90.17.1[2	Az. Naz. Banca	—.—
Nap. d'oro (con.)	22.52.—	Fer. M. (con.)	—.—
Londra 3 mesi	28.19.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	112.60.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob	923.—
Az. Tab. (num.	—.—	Rend. it. stall.	—.—

VIENNA 15 gennaio

Mobigliare	267 60	Argento	—.—
Lombardo	142.—	C. su Parigi	46.45
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	117.—
Austriache	269 —	Ren. aust.	71:05
Banca nazionale	840.—	id. carta	—.—
Napoleoni oro	9.35.—	Union-Bank	—.—

LONDRA 14 gennaio

Inglese	98.9[16	Spagnuolo	15.—
Italiano	79.1[8	Turco	10.—

PARIGI 15 gennaio

3 0[0 Francese	81.45	Obblig. Lomb.	314 —
3 0[0 Francese	116 50	» Romane	—.—
Rend. ital.	79 85	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	186.—	C. Lon. a vista	25.20.1[2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	11.1[4
Fer. V. E. (1863)	270.—	Cons. Ingl.	97.68
» Romane	125.—	Lotti turchi	37.1[2

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 15 gennaio (uff.) chiusura

Londra 117 09 Argento —.— Nap. 9.34.—

BORSA DI MILANO 15 gennaio

Rendita italiana 90 — a —.— fine —.—
Napoleoni d' oro 22 56 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA 15 gennaio

Rendita pronta 90.10 per fine corr. 90 20
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.— Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 22.50 a 22.52
Bancanote austriache	» 241.— » 241.50
Per un fiorino d'argento	da 2.41.1[2 a 2.42.—

Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi 44.—
Londra 3 mesi 28.2[Francese a vista 112.60

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

15 gennaio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	751.0	750.1	752.4
Umidità relativa	59	54	66
Stato del Cielo	coperto	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	N E	calma	S E
Vento (vel. c.	2	0	5
Termometro cent.°	—0.7	2.7	—1.8

Temperatura (massima 3.7
Temperatura (minima —4.6
Temperatura minima all'aperto —7 0

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da UDINE		a VENEZIA
5,— antim.	omnibus	9,30 antim.
9,28 »	»	1,20 pom.
4,57 pom.	»	9,20 »
8,28 »	diretto	11,35 »
da VENEZIA		a UDINE
4,19 antim.	diretto	7,24 antim.
5,50 »	omnibus	10,04 »
10,15 »	»	2,35 pom.
4,— pom.	»	8,28 »
da UDINE		a PONTEBBA
6,10 antim.	misto	9,11 antim.
7,34 »	diretto	9,45 »
10,35 »	omnibus	1,33 pom.
4,30 pom.	»	7,35 »
da PONTEBBA		a UDINE
6,31 antim.	omnibus	9,15 antim.
1,33 pom.	misto	4,18 pom.
5,01 »	omnibus	7,50 »
6,28 »	diretto	8,20 »
da UDINE		a TRIESTE
5,50 antim.	misto	10,40 antim.
3,17 pom.	omnibus	8,21 pom.
8,47 »	»	12,31 antim.
da TRIESTE		a UDINE
8,45 pom.	omnibus	12,50 antim.
5,40 antim.	»	9,05 »
5,10 pom.	misto	9,20 pom.

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc; ed in Londra presso i signori E. MICOUD e C. 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Udine 1880 — Tipografia Jacob e Colmegna.